FABBRI e FINI al tempo in cui filavano in perfetto amore

Pasquale ha tentato di correre ai ripari in extremis

IL CT FABBRI ESONERATO IN TRONCO!

Fabbri è stato inoltre deferito al CONI - Concessa al dr. Fini l'autorizzazione a querelare Fabbri

Ma il «caso» non è chiuso

Incalzato dagli eventi, impaurito dalle ondate di critiche dell'opinione pubblica e della stampa, letteralmente terrorizzato dal ventilato intervento del CONI (implicito nella dichiarazione di Onesti), Pasquale ha finalmente deciso di abbandonare la stolida immobilità mantenuta fino ra di fronte allo scandalo calcistico che sta travolgendo tutta l'organizzazione federale: così ha tentato di correre ai ripari, maldestramente, precipitosamente, in una atmosfera drammatica

Ha convocato nottetempo d'urgenza, in un albergo milanese l'ufficio di presidenza della Federcalcio (presenti oltre Pasquale i vicepresidenti Cestani, Stacchi e Barassi ed i consiglieri Moratti e Giordanetti) senza nemmeno attendere l'arrivo di Franchi, sopraggiunto qualche ora dopo ed informato del fatto ormai compiuto: nel corso della riunione poi è riuscito a ottenere provvedimenti d'emergenza come dimostra il comunicato emesso a tarda sera.

Il comunicato dice che la presidenza federale, dopo aver ascoltato la relazione di Pasquale «in riguardo agli sviluppi gravi e delicati improvvisamente assunti dai fatti che hanno seguito la partecipazione italiana al campionato del mondo» (ma non erano idozie per Pasquale fino a pochi giorni fa?) ha deciso di:

«a) sospendere dall'incarico il C. U. della nazionale Fabbri;

«b) deferire Fabbri agli organi di disciplina federale per quanto da lui eventualmente compiuto in contrasto con i regolamenti della FIGC nella sua qualità di tesserato;

c) segnale il comportamento di Fabbri al CONI, uffici legali e personali, per gli eventuali provvedimenti di competenza;

«d) invitare Fabbri a consegnare la sua relazione al C. F. entro il 5 settembre senza nulla trascurare pur di porre il C. F. stesso nella condizione di accertare ogni responsabilità sua e di altri in riferimento ai mondiali».

La presidenza federale ha poi invitato il C. F. a rendere pubbliche le relazioni di Fabbri e degli altri dirigenti sulla nazionale; e dopo aver concesso al dr. Fini l'autorizzazione a querelare Fabbri conclude dicendo di tenersi a disposizione per l'apertura di altre indagini «che si rendessero necessarie» (sic!).

Questi provvedimenti sono stati poi presentati nel pomeriggio ai presidenti di società riuniti in sede di assemblea della Lega professionisti per soffocare le proteste annunciate anche dai dirigenti dei club di serie A e B, e per impedire lo sviluppo delle «grandi manovre» contro la persona di Pasquale. Ovviamente i dirigenti hanno preso atto di queste decisioni sia pure rimproverando a Pasquale l'eccessivo ritardo della sua azione: in genere però sono apparsi soddisfatti.

Ma non possono considerarsi soddisfatti gli sportivi italiani. Perché il «caso» non si può risolvere così semplicemente con la liquidazione di Fabbri. Sì Fabbri ha fatto molti, grossi errori e merita di essere licenziato. Ma insieme a Fabbri anche altri hanno sbagliato e quindi devono pagare come lui: a cominciare dal presidente della Federazione che è il responsabile principale dei fallimenti azzurri in Cile ed in Inghilterra e che ha sempre avallato l'operato di Fabbri anche quando la critica di tutta Italia individuava e denunziava gli errori del C. T. azzurro.

Ci sono poi anche altre responsabilità che devono essere accertate e chiarite: le dichiarazioni dei calciatori interpellati da Fabbri hanno proposto angosciosi interrogativi sul trattamento chimico cui sono stati sottoposti (e Bulgarelli ha parlato di un vero e proprio esperimento di doping), le dichiarazioni di Facchetti hanno configurato la possibile esistenza di una congiura contro la nazionale (o una nuova manovra per gettare altro discredito su Fabbri).

Le decisioni prese d'urgenza da Pasquale non gettano alcuna luce su questi avvenimenti come è evidente: lungi dall'aprire l'inchiesta auspicata da tutta la opinione pubblica Pasquale ha tentato semplicemente di sollecare lo scandalo perché il licenziamento in tronco di Fabbri dovrebbe chiudere (sempre secondo Pasquale) la discussione di merito sull'operato del C.T. azzurro e degli altri responsabili, e perché dando a Fini la autorizzazione ad adire le vie legali si tenta di scaricare la Federazione anche da questa «grana», affidandola al tribunale (e mandando in tribunale anche la nazionale azzurra al completo, perché è ovvio che Fabbri richiederà le testimonianze di tutti i giocatori).

Pasquale insomma ha fatto come Pilato per quanto è venuto alla luce nei giorni scorsi, gettando precipitosamente il capro espiatorio Fabbri in pasto alla opinione pubblica. Ma il suo tentativo è destinato in partenza al fallimento; il «caso» resta sempre aperto, anzi è più scottante che mai perché la Federcalcio con le sue ultime decisioni ha dimostrato di non poter e voler fare luce completa, di non potere e volere colpire tutti i responsabili (ed era logico che fosse così perché gli imputati non possono trasformarsi in giudici).

A questo punto allora bisogna rinnovare la richiesta di un intervento del CONI: ormai deve considerarsi come scontato il caso spotizzato da Onesti per un suo intervento cioè «che una Federazione sportiva dipendente dimostri di non avere la volontà e la capacità di risolvere le proprie difficoltà nell'ambito della sua autonomia ed attraverso i propri organi costituzionali democraticamente eletti».

r. f.

Campionati europei di atletica — gli atleti della R.D.T. e dell'URSS brillano a Budapest

I primi campioni: Lindner la Cizhova e Haase

BUDAPEST — JURGEN HAASE, il 21enne atleta della RDT, ha infranto ieri l'idolo belga Gaston Roelants trionfando nei 10.000 metri. Nella telefoto (ANSA-«l'Unità»): HAASE mentre arriva al «filo» lanciatissimo.

Giannattasio, Sguazzero e Giani si qualificano per le semifinali dei 100 metri — Govoni, Arese, Asta e Fusi eliminati, Bello e Paola Pigni passano le serie, Simeon si qualifica nel disco

Nostro servizio

BUDAPEST, 30.

Due vittorie alla Repubblica Democratica Tedesca nelle due gare di fondo, nella marcia e nella corsa, nel corso della prima giornata dei campionati europei di atletica.

Mentre si annunciava con grande clangore di trombe che questa ottava edizione della rassegna continentale sarebbe stata il trionfo dell'Europa occidentale, ivi compresa la Germania cara al cancelliere Erhard, ecco che invece la scena che si è dipanata davanti agli occhi dei circa trentacinquemila spettatori ospiti delle scalinate del «Nepstadion» è stata dominata dalle maglie azzurre bordate di bianco dei tedeschi della Repubblica Democratica. E se nella gara di marcia dei venti chilometri il trionfo di Dieter Linder, che ha tagliato il traguardo con un largo sorriso, rientrava nelle previsioni della vigilia, quello di Jurgen Haase nei dieci chilometri di corsa acquista una particolare importanza. Non soltanto, infatti, si tratta di un ragazzo di soli 21 anni, dai capelli biondo-castani — e si sa che non è tanto facile ergersi a protagonista a tale età nella gara di lunga lena — ma di un ragazzo che ha impressionato per l'autorità con cui ha saputo districarsi tra le vecchie volpi del fondismo europeo in una gara difficile per i continui sussulti e cambiamenti di scena.

Almeno dieci atleti hanno avuto l'onore e l'onere di guidare via via la competizione: almeno cinque volte gli scatti del favorito belga, Roelants hanno dato l'impressione che il gioco fosse fatto: almeno tre volte il digrignante e biondissimo Mecser, sotto l'imperioso comando dei suoi vocianti connazionali, ha tentato di impressionare Haase con volatine verticose. Il giovane atleta nato a Lipsia il 19 gennaio 1945, alto 1.75, per un peso, piuttosto leggero, di kg. 60, non si è dato per vinto. Controllava sornionamente il passo degli avversari, che tiravano, e a ogni loro rallentamento ritornava al comando.

La giornata è stata completata dal trionfo nel getto del peso della Cizhova.

E' questa una ragazzotta sovietica assolutamente comune, di 21 anni. Essa ha stravinto nel peso con una misura notevole (m. 17,22) ottenuti al primo lancio (contro i m. 17,36 del proprio primato personale). La sua esecuzione tecnica è velocissima, lo stile sobrio, la spinta potente. Non siamo certo ancora agli oltre 18 metri della Press, ma è certo che l'evoluzione in questa specialità femminile è in atto: dalle «balene», dalle atlete dal peso e dalla mole eccezionale, siamo passati ora alle ragazze normali. Anche questa è una novella che si vede in questi campionati europei.

Che cosa hanno combinato gli azzurri nella prima giornata? Ecco qui: nei 100 metri tutti e tre i nostri rappresentanti sono entrati in semifinale. Giani è stato secondo nella prima batteria combattendo per lungo tempo alla pari col brevilineo polacco Maniak; più sfortunato Sguazzero che si è battuto tenacemente al fianco dell'ex campione europeo Piquemal, ma che a circa cinque metri dal traguardo è stato colpito da uno stiramento muscolare pur terminando egualmente al secondo posto.

Grande impressione ha destato in tutti Pasquale Giannattasio. In completa decontrazione, ma con una potenza esplosiva eccezionale egli ha dominato nella sesta batteria passeggiando davanti al sovietico Ivanov. Avremo un campione europeo italiano nella velocità domani sera? Quesito è quanto ci si chiede nel clan italiano, chiedendo naturalmente il permesso al colorato francese Rambuk che pur non dimostrando una eccessiva elasticità ha vinto la terza batteria in 10"4.

Intelligente è stata l'esibizione della Pigni, vincitrice della prima batteria nei 400 metri femminili. La bolognese Govoni è invece stata eliminata nella quarta batteria. Essa ha retto molto bene fino all'uscita sul rettilineo quando ancora occupava la terza posizione ma poi è crollata nettamente nel finale terminando all'ultimo posto.

Deludente la gara di Arese nella terza batteria dei 1500 metri, che tra l'altro almeno sulla carta, si presentava come al più facile delle quattro corse.

Nella prima batteria dei 400 metri Bello è entrato agevolmente nel turno successivo, anche se il dominatore della sua serie è stato il polacco Badensk. Il marciatore De Vito è terminato al quattordicesimo posto nella gara dei venti chilometri. Nulla di eccezionale in verità ma le sue pretese erano d'altra parte assai modeste.

Nelle qualificazioni del salto in lungo maschile Igor Ter Ovanesian è stato il migliore con un balzo di m. 7,67; dietro di lui seguono Stenius (7,60), Cochard (7,60), Davies (7,59) e l'altro sovietico Barkovsky (7,55). In quelle del disco maschile sorpresa generale: il sovietico Yaras ha ottenuto la migliore misura (m. 57,54) mentre Danek gli si è piazzato alle spalle con m. 56,86.

Nel settore della velocità femminile le due primatiste mondiali polacche, la Kirszenstein (11'6) e la Klobukowska (11'4) hanno vinto le rispettive serie; le altre sono state vinte dalla Frisch (11'7) e dalla Trabert (11'7). Le serie dei 1.500 sono state vinte rispettivamente da Norpoth (3'44"9), De Hartoghe (3'44"7) e Wadoux (3'45"3) che assieme a Jazy, Wilkinson, Hoffman, Tummler, May, Nicolas, Simpson, Allonsius e Szordykowski disputeranno la finale giovedì.

Bruno Bonomelli

Il dettaglio tecnico

FINALI

MARCIA KM. 20:
1) Dieter Lindner (Germ. Or.) 1.29'25"; 2) Glolubnichy (URSS) 1.30'06"6; 3) Smaga (URSS) 1.30'18"; 4) Sperking (Germ. Or.) 1.31'25"9; Vedyakov (URSS) 1.32'00"8; 6) Kiss (Ungh) 1.32'42"4; 7) Fullager (G. B.) 1.33'02"4; 8) Delerue (Fr) 1.33'41"2; 14) De Vilo (It.) 1.37'07"6.

METRI 10.000
1) Juergen Haase (RDT) 28'26"; 2) Mecser (Ungh) 28'27"; 3) Mikitlenko (URSS) 28'32"2; 4) Letzerich (RFT) 28'36"8; 5) Rushmer (G. B.) 28'37"8; 6) Tulloh (G. B.) 28'50"4; 7) Szerenyi (Ung.) 28'52"2; 8) Roelants (Belgio) 28'29"6.

PESO FEMMINILE
1) Nadazhda Cizhova (URSS) m. 17,22; 2) Gummel (R.D.T.) 17,05; 3) Lange (R.D.T.) 16,96; 4) Zybina (URSS) 16,65; 5) Tchorbova (Bul.) 15,97; 6) Schafer (RFT) 15,95; 7) Fuchs-Klein (RFT) 15,89; Salagean (Rom.) 15,48; 9) Bognar (Ungh) 15,17; 10) Duchonova (Cec) 14,93; 11) Peters (G. B.) 14,81; 12) Sharanovich (Bul) 14,61; 13) Mikuss (Ungh) 14,31; 14) Dahmo (Alb) 12,63.

QUALIFICAZIONI

DISCO MASCHILE
1) Yaras (URSS) m. 57,54; 2) Danek (Cec) 56,86; 3) Piatkowski (Pol) 56,74; 4 Milde (RDT) 56,70; 5) Thorlih (RDT) 56,42; 6) Losch (RDT) 55,84; 7) Begier (Pol) 55,30; 8) Soudek (Aus) 54,38; 9) Neu (RFT) 54,32; 10) Zemba (Cec) 54,22; 11) Simeon (It) 54,20; 12) Reinitzer (Aus) 54,08; 13) Asta (It) 53,50 (non classificato).

SALTO IN LUNGO MASCHILE
1) Igoer Ter - Ovanesqan (URSS) 7,67; 2) Rainer Stenius (Fin) 7,60; 3) Jean Cochard (Fr) 7,60; 4) Lynn Davies (G. B.) 7,59; 5) Borkovsky (URSS) 7,55; 6) Pani (Fr) 7,54; 7) Pousi (Fin) 7,53; 8) Latzel (Ger) 7,52; 9) Hutter (Cec) 7,49; 10) Stalmach (Pol) 7,47; 11) Brakchi (Fr) 7,44; 12) Eskola (Fin) 7,42.

Le gare di oggi

FINALI

Disco (maschile); lungo (maschile); 100 m. (maschile); 100 m. (femminile). Decathlon (100 m., lungo, peso, alto, 400 m.); alto (m.): qualificazioni; asta: qualificazioni; 400 m. hs. (serie); 100 m. f. (semifinali); 400 m. f. (semifinale); pentathlon (80 m. hs., peso, alto); disco f. (qualificazioni); 100 m. f. (semifinali).

Così in TV

Ore 22, programma nazionale, trasmissione in ampex in «Mercoledì sport».

Mondiali di ciclismo in pista

O.K. TURRINI E URSI - VERZINI È STATO ELIMINATO NEI RECUPERI

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE, 30.

Ahi! Il tempo s'è guastato. Nella notte, il vento ha portato nuvole pregne d'acqua, e la pista del «Kunsteis-Stadion» ha patito la pioggia. Eppure, l'alba era orlata d'argento. Poi, però, al mattino il cielo è tornato a minacciare: e giù acqua! All'improvviso, una schiarita, e alla bell'e meglio, in fretta e furia, sono continuate le «corse dell'arcobaleno» dei pistards.

Sotto, allora. Quest'è la seconda giornata. Il programma subisce un taglio, naturalmente. Si lanciano soltanto gli sprinters e i poursuiteurs dilettanti.

E che accade?

Ecco.

La lunga serie delle gare di qualificazione dei velocisti (17, precisamente) ammette agli ottavi di finale i seguenti corridori: Pkhakadze (Unione Sovietica) 11"7, Turrini (Italia) 12"8, Morelon (Francia) 11"8, Trentin (Francia) 11"5, Jedinck (Cecoslovacchia) 12"1, Janssen (Olanda) 11"5, Bowler (Gran Bretagna) 11"8, Fredborgh (Danimarca) 11"4, Borghetti (Italia) 12"1, Johnson (Australia) 12"2, Disney (Stati Uniti d'America) 12"1, Handey (Stati Uniti d'America) 12"1, Geschke (Germania dell'Est) 11"8, Pederson (Danimarca) 12"3 e Kratina (Cecoslovacchia) 12"3 e

Tutto regolare, dunque: Pkhakadze, Morelon, Trentin, più Turrini e Borghetti superano il turno con facilità irrisoria.

Ma, un momento: Verzini?

Di fronte a Handy (Stati Uniti d'America) e a Joyce (Nuova Zelanda), due elementi modesti assai, s'esibisce in un esercizio acrobatico, tanto inutile quanto pericoloso. S'alza sulla balaustra, scivola, cade. E poiché all'inizio il regolamento non scusa, in nessun modo, i battuti, Verzini deve forzar le porte dei repechages.

E, avanti con gli inseguitori.

S'allineano a far la giostra, per accedere ai quarti di finale, 29 atleti, che sulla distanza dei 4.000 metri, si qualificano nel seguente ordine: Groen (Olanda) 4'54"21, Kolar (Cecoslovacchia) 4'56"71, Kdaker (Cecoslovacchia) 4'57"72, Ursi (Italia) 4'58"21, Moskvin (Unione Sovietica) 4'58"22, Guerra (Italia) 5'00"06, Rodriguez (Colombia) 5'00"27 e Rykov (Unione Sovietica) 5'00"28.

Anche qui, nessuna grossa sorpresa. Groen, il favorito, si mostra subito in gran forma. E che l'Ursi, come pronostica Guido Costa, ha la possibilità di divenire semifinalista è dimostrato dalla sua prestazione. Notevole è anche il progresso di Guerra, il chronoman che Elio Romeo aveva inserito nel poker di Colonia.

E, ad.

Perché a un certo punto (mezzogiorno è passato da un bel po') bisogna pur mangiare e bere, magari soltanto un sandwich e una birra, no?

Il guaio è che si scatena un nuovo temporale, l'anelo di Francoforte s'allaga.

Si salvi chi può: sotto il diluvio!

E s'esaurirà il cartellone di oggi?

Uhm.

E, invece, ecco — «a las cinco de la tarde» — il sole!

Quindi, i ragazzi dello sprint chiedono la grazia ai ricupero. Sono 33, e il posto è uno. Batti e pesta, al termine dell'aspra, crudele disputa Van Lanker (Belgio) completa la lista degli ottavi di finale. Diamo l'addio a Verzini, e al crepuscolo — freddo, umido: la macchina per scrivere s'inceppa — tornano di scena gli sprinters. Con una potenza filante, quasi aerea, Phakadze (11"2), Turrini (12"), Morelon (11"6), Trentin (11"3) traffaggono i rispettivi antagonisti. Ed ai poker d'assi, per i quarti di finale, s'aggiungono Johnson (11"8) e Geschke (11"7). E Borghetti? E' infilzato da Johnson: gli resta il sassolino dell'appello. Perde, e torna a casa. Che c'è, ora?

L'organizzazione improvvisa. Chiama gli inseguitori, al test che ammette alle semifinali. E Ursi ci regala la gioia di un successo di prestigio: con un'avanzata gagliarda, ben cadenzata sul ritmo e nella distensione, tiene lontano Moskvin (2"29), che abbassando arrancando, 4'59"10. Al contrario, Guerra, (— 2"95) nulla può nel match con Daler, il campione del «Gioch, di Tokio»: 4'58"33. E scontata è la sorte di Rodriguez (— 2"95) nell'impari lotta con Kolar, 5'00"18. Non manca l'exploit. Ed è, ovviamente di Groen, che scappa via come un treno. No, non è Rykov che può fermarlo. Il laureato d'Anoeta sfreccia sulla linea in 4'51"76, un'impresa di gran significato tecnico, superata unicamente da Van Looy: 4'51", a Milano.

Un po' di footing nel corridoio degli spogliatoi, per non diventare duri e secchi come gli stoccafissi, e «stop». La voce dell'altoparlante rintona: «Yvonne Reynders... Beryl Burton... s. Eh, sì. La TV ha le sue esigenze che sono precise. Varie riprendere le fasi della gemelle zuffa per il titolo di miss incoronamento. Reynders o Burton?

Le scommesse danno Yvonne a 3 e Beryl a 2. E, sapete che cosa spesso succede con il toro-cicli sino. Esulta, si sbalzia. Infatti, dopo un frenetico carosello con le due contendenti sul filo dei centesimi di secondo, Yvonne Reynders accusa un leggero cedimento, e Beryl Burton ne approfitta per affondar l'arma sull'amicanemica: 4'10"49 a 43,079. Ride Beryl... E piange Yvonne. Che c'è, signora? — M'è venuto di colpo, un male naturale.

S'alza l'«Union Jack», e suona il «*God save the Queen*», mentre Annelore Mattig (4'14"76) si consola con la medaglia di bronzo, sconfiggendo Anno Paronen.

E domani si dovranno avere le finalissime degli sprinters e dei pursuiteurs dilettanti. Il dubbio è lecito: la tempesta è sempre nell'aria.

Attilio Camoriano

Turrini (il primo a destra), Guerra e Verzini in un momento di pausa (Telefoto)

Stazionarie le condizioni di Ronchini

CASTELBOLOGNESE, 30.

Le condizioni del corridore ciclista Diego Ronchini, ricoverato all'ospedale di Castelbolognese in seguito ad un incidente occorsogli durante un allenamento, sono stazionarie. Ronchini, ad un chilometro da Castelbolognese era finito contro un autocarro, che lo precedeva, fermatosi improvvisamente. Trasportato subito allo ospedale gli sono state riscontrate una sospetta frattura della base cranica, trauma cranico, stato commozionale, distorsione della scapola destra giudicate guaribile in trenta giorni.

Pallavolo: la Cina batte l'Italia (3-0)

PRAGA, 30.

La squadra della Repubblica Popolare Cinese ha battuto l'Italia per 3-0 (15-3, 15-3, 15-0) in una partita di qualificazione dei sesti campionati mondiali di pallavolo maschile, nel gruppo A, a Praga. Inoltre a Nitra l'URSS ha battuto gli Stati Uniti per 2-1 in una partita del gruppo B.

sport flash

Herrera a Mosca per «spiare» la Torpedo

MILANO, 30

L'allenatore dell'Inter Helenio Herrera è partito dall'aeroporto di Linate diretto a Mosca dove domani assisterà alla partita Dinamo-Torpedo, un derby locale che gli darà modo di rendersi conto delle caratteristiche della squadra che sarà prossima avversaria dei nerazzurri nel primo turno della Coppa dei Campioni. «Rientrerò dall'URSS giovedì — ha detto Herrera — per guidare la squadra nella preparazione in vista dell'amichevole di sabato con gli ungheresi del l'Ujpest».

Herrera

Anche Grassetti al Gran Premio delle Nazioni

MILANO, 30.

Un'altra iscrizione è pervenuta agli organizzatori del 44. G.P. Motociclistico delle Nazioni che si svolgerà l'11 settembre prossimo all'Autodromo nazionale di Monza.

L'iscrizione è quella di Silvio Grassetti ex campione d'Italia della classe 500. Quest'anno, Grassetti vanta tre brillanti vittorie all'estero su circuiti di Skofia Loka (classe 350), Abbazia e Norimberga (classe 500).

Clay a Francoforte per il match con Mildenberger

FRANCOFORTE 30.

Cassius Clay è giunto oggi a Francoforte dove il dieci settembre si batterà contro il campione d'Europa dei pesi massimi, Karl Mildenberger.

Clay

Al termine del volo transatlantico di otto ore, Clay appariva molto aggrondato. Si è detto molto preoccupato per l'incontro con il pugile tedesco, tanto più che si tratta di una guardia destra: «*Ho incontrato due guardia destra e ne sono stato battuto entrambe le volte: ma ero un dilettante allora*». Clay ha aggiunto: «*Sto lavorando attorno all'impostazione del combattimento contro Mildenberger: devo cambiare il gioco di gambe, i movimenti del corpo. E devo rielaborare completamente la mia tattica. Sarà una faccenda difficile*».

Salvarani e Vittadello alla Milano-Vignola

VIGNOLA, 30.

La Salvarani e la Vittadello sono le prime squadre iscritte alla seconda Milano Vignola — G.P. Ina Sport — che si correrà domenica prossima e sarà valida quale terza e ultima prova del campionato italiano a squadre. Nella compagine parmense mancano, tra gli iscritti, Adorni e Gimondi, mentre il primo dovrebbe celarsi dietro una X, il vincitore del Tour 1965 sarà impegnato nella Parigi-Lussemburgo.

Napoli incontra il Wiener per la Coppa delle Fiere

Questa sera il Napoli affronta il difficile campo di Vienna, il Wiener, in un partita valida per il primo turno della Coppa delle Fiere. Si tratta, come si vede, di una prova impegnativa per la squadra partenopea, specie dopo le ultime deludenti prestazioni. Il Napoli, dopo aver collezionato alcuni insuccessi (Livorno e Inter) sembra intenzionato a figurar bene a Vienna. Almeno questo lasciano sperare le dichiarazioni rilasciate da Altafini, Sivori e compagni. Anche Pesaola è apparso ottimista, forse perché per la prima volta potrà mettere in campo la formazione-tipo.

Per quanto riguarda le altre partite pre-campionato il programma di oggi è molto nutrito. Si disputeranno infatti i seguenti incontri: Pisa-Spezia, Modenese, Pescara Cagliari, Salernitana-Fiorentina, Marzotto Verona, Alessandria-Atalanta, Verbania-Varese, Livorno Prato, Laziobreggiana, Sampdoria - Entella, Lumonese-Brescia, Arezzo Spal, Bologna Valentia-Reggina, Modigliana-Inter.

La Fiorentina sarà dunque di scena a Napoli, dove affronterà la Salernitana. Una partita certo non facile per gli uomini di Chiappella, tenuto conto che i campani domenica hanno costretto al pareggio la Roma (2-2). Un pareggio, inoltre, raggiunto dai partenopei con un rigore realizzato da Barison negli ultimi minuti di giuoco. La Fiorentina scenderà in campo con molte riserve. Mancheranno infatti i cinque milioni: De Sisti, Superchi, Ferrante, Calosi e Manservisi, oltre a Novano infortunato.

Chiappella utilizzerà Salvatore Desolito, il diciottenne di Torre Annunziata che domenica contro la Pisa pur giocando solo una decina di minuti ha dato brio all'attacco ed ha segnato la rete che ha permesso ai gigliati di vincere la partita.

La Lazio dal canto suo, esordirà davanti al pubblico amico incontrando allo Stadio Flaminio, la notturna la Reggiana. Mancini dà molta importanza a questo incontro e stasera chiederà ai suoi uomini di giocare al meglio la possibilità per destare una buona impressione nei tifosi. Domenica scorsa la Lazio non riuscì a vincere contro la Ternana: l'incontro, tuttavia, è servito al trainer biancazzurro per individuare i maggiori difetti esistenti nella squadra.